

**Giorgio Griffa. Alter Ego 1979 – 2008**

**Estratto Rassegna Stampa**

LA STAMPA edizione Nazionale, 28 marzo 2011

LA REPUBBLICA edizione Torino, 14 aprile 2011

LA STAMPA edizione Cuneo, 5 maggio 2011

SALUZZO OGGI, 15 marzo 2011

LA NUOVA GAZZETA DI SALUZZO, 24 marzo 2011

IDEA, 24 marzo 2011

ARTE E CRITICA, maggio - giugno 2011

## Da Buren a Klee gli alter ego di Griffa

### Saluzzo

Alla Castiglia  
18 lavori sulle orme  
dei grandi

**GUIDO CURTO**  
SALUZZO (CN)

Una larga striscia color lilla tenue e, subito sotto, una sottile riga turchese, e poi scendendo giù verso il basso tanti tocchi leggeri di pennello simili a gocce nuovamente lilla, sovrapposte ad una serpentina orizzontale viola, ad un'altra rosa, ad una rossa più densa, ad una turchese, che tutte insieme sulla

tela diventano eleganti e gioiosi arabeschi, con alla base una scritta verde: 319AZIOHENRI. Una sorta di codice segreto che ci fa intuire come questo dipinto di Giorgio Griffa sia ispirato ad Henri Matisse e costituisca il numero 319 di una fitta serie di «Azioni» realizzate tra il 1979 e il 2008.

Una ricerca sulla «pittura che riflette su se stessa» (dice l'artista), documentata nella retrospettiva organizzata dalla Fondazione Igav, a cura da Martina Corgnati, negli spazi della Castiglia, l'ex carcere di Saluzzo. *Alter Ego* 1979-2008 è il titolo della personale di Griffa perché l'artista torinese (classe 1936), in apparenza un asemantico pittore post-minimalista,



Da *Alter Ego* di Giorgio Griffa

ammette e anzi mette in voluta evidenza come e quanto si sia ispirato non solo al grande Paul Klee (in mostra c'è una vasta tela con al centro dipinte due frecce che puntano sei tacche colorate), o a Yves Klein (il padre del Nouveau Realisme viene evocato con una semplice traccia blu cobalto), ma anche e anzi

soprattutto al colorismo gioioso di Matisse. Fa bene la Corgnati ad accostare ad ogni dipinto una piccola foto che riproduce l'opera d'arte alla quale Griffa si è ispirato o che è, in ogni caso, la più vicina al lavoro esposto. Una scelta che non è mai mero dettaglio didascalico, ma quasi un intervento concettuale per creare un valore aggiunto straordinario a tutte le 18 opere in mostra, rendendole comprensibili e piacevoli anche per il grande pubblico.

Così, passando di cella in cella, scopriamo l'amore di Giorgio Griffa per il Laocoonte, per l'arte Romanica, il Gotico Internazionale, Piero della Francesca e Paolo Uccello. In altre «citazioni» troviamo il Griffa pronto a dialogare e a confrontarsi sempre a viso aperto col suo Alter Ego, che siano Anselmo o Merz, Buren e di Beuys.

**GIORGIO GRIFFA ALTER EGO 1979-2008**  
SALUZZO (CUNEO), CASTIGLIA  
FINO AL 22 MAGGIO

# Arte Piemonte



Giorgio Griffa

## IL CALLIGRAFO E LA MEMORIA DELLA PITTURA

MAGALÌ GARBO

**l'artista**

### LA PERSONALE

Giorgio Griffa firma la mostra "Alter ego" allestita sino al 22 maggio alla Castiglia di Saluzzo

Un percorso lungo trent'anni, dal 1979 al 2008, raccontati in una mostra allestita alla Castiglia di Saluzzo (Cn) e aperta fino al 22 maggio (info 0175/46710, [www.igav-art.org](http://www.igav-art.org)). Giorgio Griffa è un artista, ma è anche un avvocato, un musicista a suo modo, un glottologo di una lingua poetica in cui il segno nel tempo si è fatto calligrafia, colore, nota, linea e punto. Una metamorfosi inarrestabile depositata per lo più su tele destrutturate e carte, superfici senza confini.

«La mostra a Saluzzo, dal titolo "Alter ego", racconta un ciclo di lavoro iniziato nel 1979 e tuttora in corso» dice Griffa, che in questo periodo si occupa di un gruppo di opere che indagano l'idea della sezione aurea, per un progetto che presenterà al Macro di Roma. «Proprio nel '79 ho sentito l'esigenza di ripensare la memoria della pittura e ho iniziato lavori singoli su Matisse, Kline, Klee e poi Beuys e i suoi disegni sulla lavagna, un dialogo tra le lance di Paolo Uccello che diventano le linee di colore di Dorazio, ma anche la pittura romanica e il gotico fiorentino, Tintoretto, Merz. Ora c'è Velasquez, il mio prossimo viaggio nella storia dell'arte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# È scambio di idee tra arte e musica

**Saluzzo.** Le opere di Giorgio Griffa s'incontrano alla Castiglia con il pianista e compositore Luigi Abbate ne "Di segno in suono"

**MONICA COVIELLO**  
SALUZZO

L'arte e la musica: due linguaggi che si intrecciano, si somigliano e spesso si completano. Una affinità che si può ritrovare anche nelle opere e nel modo di lavorare di Giorgio Griffa, l'artista protagonista della mostra antologica «Alter Ego», che è aperta fino al 22 maggio alla Castiglia, e che inaugura una nuova stagione espositiva nell'antica residenza fortificata dei Marchesi di Saluzzo, dedicata proprio ai grandi maestri dell'arte.

Allora, perché non provare a individuare i possibili paralleli fra pittura e musica con l'autore stesso e con altri professionisti dei due settori? È l'idea che è venuta all'Istituto Garuzo per le Arti Visive (Igav), al Comune di Saluzzo e alla Fondazione Alto Perfezionamento Musicale: insieme hanno organizzato l'incontro «Di segno in suono», in programma per oggi alle 18 nella sala conferenze della Castiglia (ingresso libero).

Sarà uno scambio di idee tra i diversi protagonisti del mondo dell'arte e della musica, a cui interverranno Giorgio Griffa stesso e il compositore Luigi Abbate, pianista, autore di composizioni vincitrici o finaliste nei concorsi nazionali e internazionali e titolare di cattedra al Conservatorio Arrigo Boito, di Parma. All'incontro «Di segno in suono» interverranno anche Martina Corgnati, curatrice della mostra (che parlerà di musica e pittura nel Novecento) e Danilo Rinaudo, presidente della Fondazione Scuola di Alto Perfezionamento Musicale.



Giorgio Griffa, l'artista protagonista della mostra antologica «Alter Ego»

Le opere dell'artista esposte nell'ex carcere dal 27 marzo al 22 maggio

# Giorgio Griffa in Castiglia

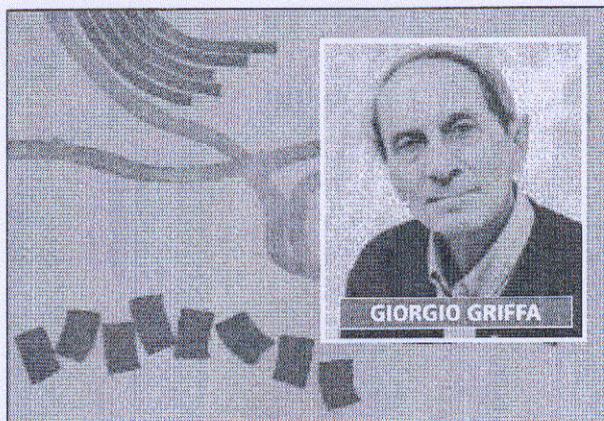
## *Mostra allestita dall'Igav di Torino*

### Saluzzo

Continuano le iniziative dell'Igavalla Castiglia. L'ex penitenziario, dal 27 marzo al 22 maggio (inaugurazione sabato 26 ore 17.50) ospiterà le opere di Giorgio Griffa. "Alter Ego" 1979-2008, è una mostra antologica dell'artista, curata da Martina Cognati e realizzata dall'Istituto Garuzzo per le Arti Visive in collaborazione con la Città di Saluzzo.

L'Igav, ente no-profit con sede a Torino dal 2005 sostiene l'espressione delle arti visive italiane promuovendo mostre a carattere nazionale e internazionale, scambi tra diversi Paesi e iniziative culturali. Con la mostra di Giorgio Griffa, appositamente studiata per gli spazi della Castiglia, si inaugura una nuova stagione espositiva nell'antica residenza fortificata dei Marchesi, dedicata ai grandi maestri.

Giorgio Griffa (Torino 1936) è uno degli artisti italiani più originali e noti della sua generazione per la caratteristica forma di pittura sup-



port/surface, stesa con colori ad acqua su tele non intelaiate che dialogano liberamente con lo spazio e la parete.

Le sue linee, i suoi arabeschi, le sue spugnature, e i suoi punti colorati che sembrano inseguirsi e giocare sulla superficie, sono frutto di un'analisi rigorosa delle componenti minime ed elementari del fare pittura, ma al tempo stesso esprimono una gioia del colore e della decorazione, nel senso "alto" che abbiamo ereditato da

Matisse, tipicamente europea. Griffa è dunque la personalità artistica più indicata ad aprire questa rassegna sui grandi maestri locali che hanno lasciato il segno sulla scena nazionale ed internazionale

Griffa è da sempre attivo in Piemonte, dove si è formato e dove lavora dalla fine degli anni Sessanta; con questa mostra torna ad incantare il suo pubblico con un ciclo eseguito dal 1979 al 2008 e composto da diciotto grandi lavori dedicati ciascuno a un

artista del passato, prossimo o remoto, con cui Giorgio Griffa avverte una speciale affinità.

Si tratta dunque di una mostra antologica "a tema" che consentirà di apprezzare una parte ancora sconosciuta e inedita del suo lavoro. Il progetto è particolarmente apprezzato dal Sindaco di Saluzzo, Paolo Allemano: "La scommessa accettata e vinta insieme all'Igav due anni fa ha segnato l'inizio di una collaborazione che è proseguita, e si è consolidata, con l'apertura della sua collezione permanente di Arte contemporanea al piano terreno dell'edificio l'anno scorso e, ora, con questa mostra. Si tratta di un'esposizione di altissimo livello e di notevole impatto, che ci offre l'occasione e l'onore di accogliere alla Castiglia un artista straordinario". In occasione della mostra di Giorgio Griffa, verrà anche riaperta e proposta in una nuova veste la collezione permanente di Arte Contemporanea dell'Igav, al piano terreno della Castiglia. s.o.

# Alter Ego

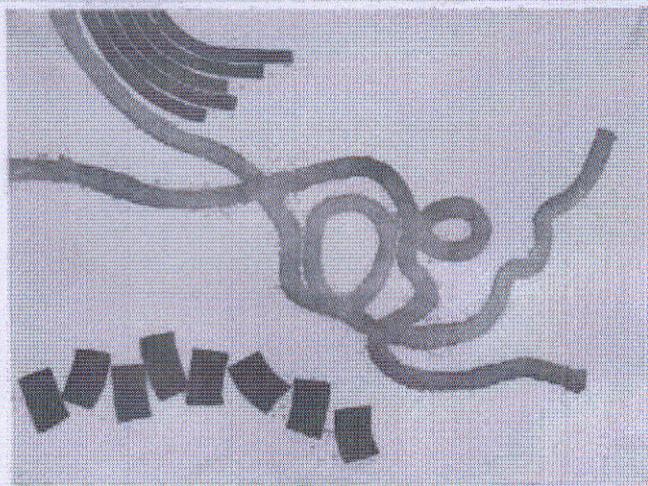
**Giorgio Griffa, alla Castiglia**

**18 opere del maestro piemontese in un percorso inedito dal 26 marzo al 22 maggio i sabati e le domeniche**

SALUZZO | L'inaugurazione è sabato 26 marzo alle 17,30 nella Castiglia già aperta per le giornate Fai di Primavera. Al primo piano si presenta la mostra antologica di Giorgio Griffa "Alter Ego 1979-2008" curata da Martina Corgnati (figlia di Milva) critica d'arte molto apprezzata e autrice di numerose monografie di artisti contemporanei. L'esposizione realizzata dall'Istituto Garuzzo per le Arti Visive di Torino in collaborazione con il Comune, resterà aperta fino al 22 maggio, tutti i sabati e domenica, ad eccezione del 1° maggio.

Giorgio Griffa (Torino 1936) maestro conosciuto in tutto il mondo, è da sempre attivo in Piemonte, dove si è formato e dove lavora dalla fine degli anni Sessanta, esponente dell'arte contemporanea italiana tra i più originali e noti della sua generazione per la caratteristica forma di pittura *supporti/surface*, stesa con colori ad acqua su tele non intelaiate che dialogano liberamente con lo spazio e la parete.

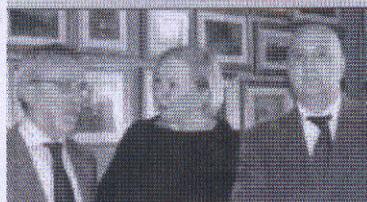
La sua antologica "Alter Ego" un ciclo eseguito dal 1979 al 2008, è composto da diciotto grandi lavori dedicati ciascuno a un maestro "spirituale" del passato, prossimo o remoto, come Matisse o Klee con i quali Griffa avverte una speciale affinità. Ed è un inedito per il pubblico, spiega Rosalba Garuzzo, della Fondazione Igav, ente no-profit con sede a Torino dal 2005, nato per sostenere l'espressione delle arti vi-



■ **Laocoonte 2008.**

sive italiane con mostre a carattere nazionale e internazionale. Con il percorso di Giorgio Griffa, artista che in questo momento espone anche nelle sale del Macro di Roma, l'Igav inaugura una nuova stagione espositiva dedicata ai grandi maestri. La affianca al nucleo espositivo permanente della Collezione, una finestra delle tendenze dell'arte contemporanea di giovani artisti, che è visitabile al piano ter-

reno della Castiglia. «In previsione di una nuova mostra tematica - ha continuato Rosalba Garuzzo in conferenza stampa nella sala rossa del municipio - sul tema dei 150 anni, in cui ogni giovane artista sceglierà il patriota del Risorgimento da interpretare». "Ad hoc" per le mostre, ci saranno aperture in Castiglia, il sabato e la domenica fino al 22 maggio. Pasquetta compresa e con la sola chiusura del 1° maggio - ha



■ **Allemano, Garuzzo, Pignatta**

comunicato l'assessore alla cultura, Roberto Pignatta, che ha sottolineato la valenza della collaborazione con l'Igav, iniziata nel 2008 e le buone affluenze di pubblico durante le aperture dell'esposizione permanente. «Un'ulteriore iniziativa - ha continuato - che lancia un altro segnale in favore della cultura e del suo valore "in controtendenza" con quello che avviene nel nostro paese. In questo territorio a cui la Fondazione Garuzzo è legata anche da motivi legati familiari, sarebbe bello che le aziende locali prendessero come loro "mission" lo sviluppo culturale della loro terra» ha concluso la presidente dell'Igav. Il progetto è stato particolarmente apprezzato dal sindaco Paolo Allemano che ha parlato di scommessa accettata e vinta insieme. La mostra "Alter Ego" sarà aperta sabato e domenica dalle 15 alle 19 con visite guidate ogni mezz'ora. Per info: tel. 011.19781500 - 0175.46710.

■ **Vilma Brignone**

# Giorgio Griffa ospite di Saluzzo

DAL 27 MARZO ALLA CASTIGLIA

Paola Gallo

**Sino al 27 maggio  
la mostra "Alter ego"  
proporrà un ciclo  
di opere realizzate  
dall'artista fra il 1979  
e il 2008. Sarà anche  
l'occasione per visitare  
il nuovo allestimento  
della collezione  
permanente di arte  
contemporanea realizzata  
e curata dall'Igav**

**D**al 27 marzo al 22 maggio la Castiglia di Saluzzo ospiterà "Giorgio Griffa-Alter ego, 1979-2008", antologica curata da Martina Corgnati e realizzata dall'istituto "Garuzzo per le arti visive" (Igav), in collaborazione con il Comune. Con l'importante esposizione, studiata per gli spazi della Castiglia, l'Igav, ente no profit con sede a Torino, inaugura la stagione espositiva nell'antica residenza fortificata dei Marchesi di Saluzzo, dedicata ai grandi maestri piemontesi: Griffa è uno dei pittori italiani più originali e noti della sua generazione e la sua personalità artistica ben si presta ad aprire la rassegna sui grandi locali che hanno lasciato il segno sulla scena nazionale e internazionale.

Il progetto è molto apprezzato dal sindaco di Saluzzo, Paolo Allemano: «La scommessa accettata e



vinta insieme all'Igav due anni fa ha segnato l'inizio di una collaborazione che si è consolidata, con l'apertura della collezione permanente di arte contemporanea al piano terreno dell'edificio l'anno scorso e, adesso, con questa mostra. L'esposizione è di altissimo livello e di notevole impatto e ci offre l'occasione e l'onore di accogliere alla Castiglia un artista straordinario».

«La mostra costituisce un'altra tappa importante della collaborazione fra Igav e Saluzzo», aggiunge l'assessore comunale alla cultura, Roberto Pignatta. «e si inserisce in un collaudato percorso di valorizzazione della Castiglia. Il connubio fra il castello del Marchesato e l'arte contemporanea è una sfida culturale stimolante che in due anni ha avuto un importante riscontro di pubblico».

Giorgio Griffa (Torino, classe 1936) è da sempre attivo in Piemonte, dove si è formato e dove lavora dalla fine degli anni Sessanta. In questa mostra propone un ciclo, eseguito dal 1979

al 2008, composto da diciotto grandi lavori dedicati ciascuno a un artista del passato con cui avverte una speciale affinità: «La pittura minimalista non ha mai cessato il dialogo con la memoria millenaria del dipingere, anche contro la volontà dei suoi autori. Ritengo che al suo interno sia emersa nel tempo una linea di pensiero che mira a rendere esplicite queste memorie senza ricadere in ipotesi di restaurazione. (...) La pittura come processo che dipinge il suo divenire è pur sempre pittura, nasce e germoglia nel terreno reso fertile dagli altri, artisti e no. Appartiene al mondo anziché a se stessa».

Alla Castiglia, in occasione della mostra, verrà anche riaperta e proposta in una nuova veste la collezione permanente di arte contemporanea dell'Igav.

"Alter ego" si avvale del patrocinio della Regione Piemonte e della Provincia di Cuneo ed è realizzata con il sostegno della fondazione "Cassa di risparmio di Torino".

**GIORGIO GRIFFA.  
DEGLI ANTICHI E NUOVI  
MAESTRI**

Con *Alter Ego 1979-2008* il minimalismo concettuale di Giorgio Griffa (Torino 1936) appare in tutta la sua bella evidenza nel richiamo ai Maestri guardati, studiati e finemente commentati da squisito letterato (quanto preziosi e ricchi di humus i suoi quaderni/epistole che, nei tempi, accompagnavano le sue personali!), sulle priorità delle materie pittoriche nella sopravvivenza della pittura stessa. Un vero e proprio metalinguaggio conoscitivo sul "fare" pittura oggi. Voluta dall'Assessorato alla Cultura e da Rosalba Garuzzo, presidente dell'IGAV, i 18 lavori alla Castiglia parlano sì dello sguardo del Griffa su Matisse, in primis, su Klee e Klein, ma pure di quel trasformarsi del figurato in "sublime" memoria, in pura sintesi segnica affidata al timbro cromatico, al ghirigoro disegnato, allo stesso spandersi dell'olio sulla tela grezza, avulsa dal caolino di trattamento. Le alonature legano le lance di Paolo Uccello alle strisce verticali di Dorazio, come l'(in)visibile ad Anselmo, come il susseguirsi a copertura delle garze tinte in rosa tiepolesco rimembrano il saggio di Roberto Calasso; e se il ripensare Beuys, Buren, Merz, il Piero costituisce altre embrionalità del suo "trasformare", nelle "matisiane" emerge una propria verve pittorica lontana dalla razionale concettualità. Per questo suo essere minimalista e pittore è stato chiamato, con Gianni Caravaggio, al Castello di Rivoli per la commemorazione dell'esposto John McCracken recentemente scomparso. La mostra alla Castiglia saluzzese si avvale di un catalogo Skira, con intervento critico della curatrice Martina Corgnati.

**Giorgio Sebastiano Brizio**

